

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono, che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio emendamento 77.36 propone la soppressione del comma 7 dell'articolo 77 che prevede un incremento da 10 a 40 miliardi delle spese per l'avvio di un sistema di monitoraggio e per il funzionamento della rete dei nuclei di valutazione e di verifica degli investimenti pubblici.

L'aumento da 10 a 40 miliardi è assolutamente ingiustificato, ma ciò che lascia maggiormente inquieti è che si indica esplicitamente che tale incremento è finalizzato al pagamento dei compensi per gli esperti, interni ed esterni. Onorevole Solaroli, l'inquietudine è doppia: la prima concerne l'incremento di 30 miliardi, da un anno all'altro, per il pagamento di esperti che dovrebbero aiutarci nell'opera di monitoraggio; la seconda deriva dal fatto che i 30 miliardi non servono a remunerare soltanto gli esperti esterni, il che sarebbe già esagerato ed ingiustificato, ma anche gli esperti interni. Cosa vuol dire ciò? Significa che vi sono integrazioni di retribuzione? Significa che, oltre allo stipendio, si prevede un indennizzo particolare? Chi sono gli esperti interni che potranno usufruire di tali maggiori disponibilità?

Siccome la norma impone quantomeno un chiarimento, pur mantenendo la nostra sostanziale contrarietà, vorremmo che si desse una giustificazione sul perché la spesa sia quadruplicata da un anno all'altro e che si indicasse a chi verrebbero destinati i fondi.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Con la legge finanziaria dello

scorso anno fu costituito un fondo, pari a 10 miliardi l'anno, destinato alla costituzione dei nuclei di valutazione a livello regionale. In altre parole, ogni regione forma la sua unità per affrontare i problemi della programmazione. Lo stanziamento di 10 miliardi l'anno per tre anni aveva lo scopo di aiutare le regioni a costituire i nuclei, un'operazione ancora in corso. Poiché si è riscontrato che 10 miliardi non sono sufficienti, la cifra è stata aumentata a 40 miliardi. Si è parlato di « interni » ed « esterni » perché le regioni possono utilizzare per la costituzione dei nuclei regionali personale interno e collaboratori esterni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. I chiarimenti piuttosto sommari ci convincono che è giusta l'abolizione del comma 7, perché ancora una volta si tratta di dissipare denaro pubblico per finalità poco chiare e con un uso strumentale indirizzato agli amici e agli amici degli amici.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 77.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 443 |
| <i>Votanti</i> | 440 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 221 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 196 |
| <i>Hanno votato no</i> | 244 |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 77.37 e Malavenda 77.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 440 |
| Votanti | 435 |
| Astenuti | 5 |
| Maggioranza | 218 |
| Hanno votato sì | 178 |
| Hanno votato no . | 257). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 77.40 e Malavenda 77.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 443 |
| Votanti | 439 |
| Astenuti | 4 |
| Maggioranza | 220 |
| Hanno votato sì | 200 |
| Hanno votato no . | 239). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 77.42.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Con questo emendamento presentato dall'onorevole Delfino si chiede un beneficio per i piccoli comuni che non hanno cespiti e cioè la possibilità di contrarre mutui a totale carico dello Stato. Si tratta di benefici già presenti in precedenti legislazioni.

Chiedo al relatore e al Governo di venire incontro a questa richiesta fatta anche a nome di moltissimi comuni e che comporta una spesa totale di 40 miliardi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 77.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 449 |
| Votanti | 447 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 224 |
| Hanno votato sì | 206 |
| Hanno votato no . | 241). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 77.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 441 |
| Votanti | 430 |
| Astenuti | 11 |
| Maggioranza | 216 |
| Hanno votato sì | 195 |
| Hanno votato no . | 235). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bonato 77.45.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Con questo emendamento si proroga di un anno il termine della trasformazione in società per azioni dell'ente per l'assistenza al volo.

I colleghi ricorderanno che quest'Assemblea ha votato un ordine del giorno che impegnava il Governo a mandare via il gruppo dirigente dell'ENAV se alcune accuse di malagestione fossero risultate vere. Dopo molto tempo il Governo ha commissariato l'ente ed ora si sta cercando di trasformarlo in Spa, facendo in due mesi ciò che non si è voluto fare in due anni. Come dice il proverbio: « la gatta presciolosa fa i gattini ciechi » e l'ente di cui parliamo gestisce la sicurezza per il trasporto aereo. Per motivi precauzionali, cerchiamo di attuare questa tra-

sformazione nei tempi dovuti. Vi chiedo semplicemente un atto di buon senso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà. Ha a disposizione 30 secondi, onorevole Savarese.

ENZO SAVARESE. Spero mi conceda qualche secondo in più, signor Presidente.

A mio parere le affermazioni del collega Boghetta meritano una qualche considerazione. Noi ribadiamo di essere assolutamente a favore della trasformazione dell'ENAV in società per azioni e riteniamo che poco sia stato fatto fino ad oggi. Tuttavia effettivamente la gatta frettolosa fa i gattini ciechi e credo che prendersi un po' di tempo per realizzare la trasformazione con le caratteristiche di trasparenza necessarie per evitare il ricrearsi delle situazioni del passato sia un obiettivo degno di considerazione.

Per questo motivo voteremo a favore dell'emendamento Bonato 77.45.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Attili. Ne ha facoltà.

ANTONIO ATTILI. Presidente, sarà pur vero che la gatta frettolosa fa i gattini ciechi, ma qui semmai occorre stabilire quanti mesi siano necessari ad una gatta per fare i gattini con gli occhi aperti.

La trasformazione dell'ENAV in società per azioni è stata prevista con la legge n. 665 del 1996 ed avrebbe dovuto essere ultimata entro il mese di giugno del 1999. In effetti la complessità delle procedure non ha consentito di concludere gli adempimenti necessari; di conseguenza con la legge n. 144 il Governo ha proposto una proroga fino al 31 dicembre 2000. Oggi, come è stato dichiarato in Commissione trasporti sia dal ministro Bersani sia dal commissario straordinario dell'ENAV, tutti gli atti propedeutici alla trasformazione dell'ente in società per azioni sono stati compiuti: mi riferisco alla questione del trattamento di fine rapporto ed alla

nuova organizzazione del lavoro. Davvero non vediamo, dunque, cosa ancora possa ostare alla trasformazione.

Vorrei anche ricordare all'Assemblea che durante la discussione della legge n. 665 si registrarono fortissime resistenze alla trasformazione dell'azienda; eppure quel passaggio è stato importante ed ha rappresentato un passo avanti notevole. Basta osservare gli investimenti che sono stati realizzati ed il modo in cui l'ENAV ha saputo far fronte anche ad eventi eccezionali come la guerra del Balcani, garantendo comunque l'assistenza al volo.

Noi crediamo, signor Presidente, che con la trasformazione in società per azioni si possa ora costruire uno strumento più agile, più trasparente ed in prospettiva anche autosufficiente dal punto di vista finanziario, per continuare a gestire sia il *core business* — cioè appunto l'assistenza al volo — sia una serie di attività collaterali che sono di grande rilievo. Del resto, visto che l'onorevole Boghetta ha voluto far riferimento ad un ordine del giorno approvato in questo ramo del Parlamento, occorrerebbe ricordare che per quelle accuse i giudici hanno totalmente archiviato il caso. Sarebbe onestà intellettuale da parte dell'onorevole Boghetta ammettere finalmente che le sue denunce non avevano grande fondamento.

Come è già stato espressamente sottolineato in Commissione trasporti, infine, la società che si va a costituire sarà finanziata con capitale interamente pubblico, perché è giusto che la sicurezza — cioè una materia estremamente delicata — sia controllata a livello pubblico.

Si tratta di rispettare i tempi già stabiliti — cioè il termine del 31 dicembre 2000 — per avere finalmente una società in grado di gestire l'assistenza al volo e gli scenari che si aprono per il futuro (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Eduardo Bruno. Ne ha facoltà.

EDUARDO BRUNO. Concordo con l'intervento testé svolto dal collega Attili in merito alla dirigenza dell'ENAV, anche perché la magistratura ha sgombrato il campo rispetto ad alcune accuse risultate infondate. Svolgo dunque questo intervento anche per onestà intellettuale.

Al contrario di quanto proposto nell'emendamento riteniamo che la trasformazione debba avvenire in tempi rapidi come prescrive la legge, vale a dire entro il 31 dicembre, proprio perché non vogliamo che si protragga a lungo la gestione commissariale. In Commissione trasporti il Governo ha affermato che esistono le condizioni per procedere e chiediamo quindi che la data per la trasformazione dell'ENAV in società per azioni venga rispettata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tuccillo. Ne ha facoltà.

DOMENICO TUCCILLO. Confermando le preoccupazioni espresse dall'onorevole Boghetta circa il fatto che l'ente si occupa della sicurezza del volo e di chi vola, riteniamo necessario e urgente creare le condizioni di massima efficienza e funzionalità dell'ENAV. Poiché tali condizioni sono garantite dalla trasformazione in società per azioni, riteniamo che tale passaggio debba avvenire nei tempi più rapidi. Stupisce ancora una volta, dopo quanto il Governo ha stabilito in finanziaria anche sulla TAV, in merito alle procedure degli appalti e ai criteri per la liberalizzazione del sistema dei trasporti, che anche in questa occasione per la trasformazione dell'ENAV in Spa vi sia da parte del Polo un arroccamento su posizioni molto conservatrici e retrive, che impediscono o ostacolano fortemente il processo di innovazione e di modernizzazione del paese nel settore dei trasporti come in tutti gli altri settori economici.

Cogliamo l'occasione per chiedere al Governo e in particolare al Tesoro che la situazione previdenziale dei lavoratori dell'ENAV venga regolata al più presto secondo gli accordi assunti, in modo che il

processo di trasformazione possa avvenire non solo sulla carta ma nel concreto e sia tale da creare per l'azienda condizioni di efficienza e funzionalità maggiori e più serie di quanto finora accaduto.

LUCA DANESE, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Ho l'impressione che oltre alle gatte frettolose vi sia chi preferirebbe gatte sterili. Sulla trasformazione dell'ENAV stiamo andando avanti mantenendo l'impegno previsto dalla legge e siamo in condizione di procedere seguendo tutti i passaggi previsti dalla normativa. È stato svolto sotto il profilo tecnico un lavoro accurato e approfondito da parte del commissario e di tutto lo *staff* della dirigenza ENAV, oltre che della dirigenza del Ministero del tesoro.

Ricordo che non stiamo parlando di una privatizzazione ma di una trasformazione in società per azioni pubblica; tutte le preoccupazioni, che sono state oggetto di dibattito, in qualche misura talvolta fuorviante, concernenti i lavoratori sono in questa fase assolutamente non fondate. Ritengo che l'emendamento debba essere respinto perché il rinvio di un anno potrebbe comportare di non procedere alla trasformazione in società per azioni che invece, proprio perché l'ente è commissariato, è urgente e necessaria.

PAOLO MAMMOLA. Presidente, avevo chiesto di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ha ragione. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Desidero rappresentare la posizione del gruppo di Forza Italia ed annunciare il voto contrario sull'emendamento Bonato 77.45. Con molta coerenza abbiamo sostenuto la ne-

cessità della trasformazione in società per azioni di questa azienda pubblica. Abbiamo fatto, tre anni fa, un buon lavoro in Commissione trasporti per creare i presupposti affinché questo ente pubblico non economico diventasse un ente pubblico economico, quindi con il traguardo della Spa, che è già stato ritardato una volta per legge, visto che il termine è stato prorogato al 31 dicembre 2000.

Credo che l'ente debba essere trasformato in Spa e che debba procedere in questo suo percorso di naturale evoluzione verso una gestione più consona rispetto ai servizi che l'azienda deve assicurare, che sono di pubblica utilità e che, quindi, riguardano tutti i cittadini interessati al traffico aereo. Però devo anche ricordare al Governo che questo percorso non è stato certo facilitato dagli interventi che ha attuato con i commissariamenti dell'ente, cioè con interventi che ci riportano indietro nel tempo, che hanno il sapore di una memoria che volevamo cancellare; i commissariamenti, infatti, sicuramente non hanno contribuito ad un naturale percorso, ad una accelerazione e ad un raggiungimento dell'obiettivo prefissato per il 31 dicembre 2000.

Ritengo che la posizione del collega Savarese, che ha annunciato voto contrario, derivi, più che altro, dalla preoccupazione che tutti gli impegni di carattere amministrativo cui l'ente deve assolvere per la sua trasformazione possano essere portati a termine, secondo gli impegni assunti dal Governo, entro il 31 dicembre 2000. È una preoccupazione che abbiamo anche noi, ma sappiamo che tutto ciò che sta per essere deciso deve passare comunque attraverso il parere della nostra IX Commissione parlamentare; in quella sede valuteremo opportunamente il lavoro fatto dal Governo per predisporre quest'atto amministrativo di trasformazione. Ci riserviamo di valutare serenamente se il Governo è stato in grado di adempiere ai propri impegni o se invece ha fallito, per cui dovrà assumersi le sue responsabilità, perché gli impegni sono stati presi, i moniti erano stati lanciati e se non si

arriverà ad una trasformazione in Spa un responsabile ci sarà e sapremo chi è.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda, alla quale ricordo che ha 30 secondi a disposizione. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Avevamo proposto l'abolizione completa di questo comma perché, come lavoratori e lavoratrici, quando sentiamo parlare di trasformazione e modernizzazione, ci preoccupiamo molto, e qui si parla, appunto, di trasformazione d'un ente in Spa. Ricordiamoci quello che ha significato, soprattutto per i lavoratori, la trasformazione in Spa dell'Ente Poste. Per i lavoratori, efficienza e produttività molto spesso si traducono in perdita di posti di lavoro.

Visto, quindi, che stiamo parlando di sicurezza, direi che riflettere un attimo non fa male. Pertanto sostengo l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 77.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 405 |
| <i>Votanti</i> | 402 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 202 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 63 |
| <i>Hanno votato no</i> | 339). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cascio 77.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 413
Votanti 411
Astenuti 2
Maggioranza 206
Hanno votato sì 101
Hanno votato no . 310).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cascio 77.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 422
Votanti 420
Astenuti 2
Maggioranza 211
Hanno votato sì 128
Hanno votato no . 292).

Onorevole Guerra, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 77.50?

MAURO GUERRA. Accetto l'invito a ritirarlo, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonato 77.51 e Malavenda 77.52, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 400
Votanti 398
Astenuti 2
Maggioranza 200
Hanno votato sì 33
Hanno votato no . 365).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 77.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 424
Votanti 422
Astenuti 2
Maggioranza 212
Hanno votato sì 177
Hanno votato no . 245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aracu 77.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 420
Votanti 417
Astenuti 3
Maggioranza 209
Hanno votato sì 180
Hanno votato no . 237).

Onorevole Lucà, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 77.60?

MIMMO LUCÀ. Sono convinto, signor Presidente, che il relatore abbia analizzato questo emendamento con molta attenzione. Tuttavia, chiedo, se possibile, di rivalutare la particolarità del contenuto al quale fa riferimento l'emendamento in questione a proposito della destinazione di una parte dello stanziamento in favore del CONI per programmi relativi allo sport sociale.

Quel che importa è salvaguardare questo principio e non tanto l'entità della quota da destinare a tale scopo, che può anche essere ridotta. Chiedo pertanto che l'emendamento in esame sia accantonato.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, condivide la richiesta di accantonamento dell'emendamento Lucà 77.60 ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. L'emendamento Lucà 77.60 è pertanto accantonato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 77.62, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|------|
| <i>(Presenti</i> | 428 |
| <i>Votanti</i> | 426 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 214 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 404 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 22). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Battaglia 77.58, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 430 |
| <i>Votanti</i> | 428 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 215 |
| <i>Hanno votato sì</i> ... | 428). |

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rossiello 77.64, Malagnino 77.65 e Molinari 77.67, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 428 |
| <i>Votanti</i> | 414 |
| <i>Astenuti</i> | 14 |
| <i>Maggioranza</i> | 208 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 19 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 395). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Monaco 77.66, nel testo riformulato.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, la riformulazione proposta dal Governo integra e in un certo senso supera gli emendamenti a cui si riferisce. Si aumenta stabilmente ad 80 miliardi lo stanziamento già previsto nella misura di 40 miliardi con la scorsa legge finanziaria ed aumentato nel testo votato in Commissione a 50 miliardi per il 2001, 60 miliardi per il 2002 e 60 miliardi per il 2003. È una misura a favore del mondo dell'emittenza locale, al quale guardiamo con grande interesse perché svolge un ruolo molto significativo.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione concorda sulla riformulazione dell'emendamento Monaco 77.66 proposta dal Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Butti. Ne ha facoltà.

ALESSIO BUTTI. Signor Presidente, le parole del sottosegretario Vita suonano per le nostre orecchie come una dichiarazione di assoluto buonsenso. Di fatto si accolgono anche le reiterate richieste avanzate dal gruppo di Alleanza nazionale in tutte le sedi istituzionali, sia in Commissione sia in Assemblea, su provvedimenti riguardanti l'emittenza locale.

Riconosciamo l'impegno assunto dal Governo attraverso il sottosegretario Vita ed il sottosegretario Giarda. Siamo in presenza di un segnale di disponibilità nei nostri confronti ed anche nei confronti delle emittenti locali e delle associazioni di categoria, che non chiedono l'elemosina ma il sostegno a centinaia di piccole imprese che creano indotto sul loro territorio. Basti pensare all'impiego di giornalisti, operatori, tecnici, pubblicitari e quant'altro, nonché all'importanza dell'informazione locale trasmessa dall'emittenza.

In conclusione, il gruppo di Alleanza nazionale esprimerà un voto favorevole sull'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paissan. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Signor Presidente, esprimo consenso sulla proposta emendativa in esame ma vorrei chiedere al sottosegretario Vita di rendere espliciti all'Assemblea i criteri che, in base a questo emendamento, verranno adottati per l'assegnazione dei fondi.

Sollevo tale questione perché spesso su questa materia si sono manifestate incursioni, iniziative lobbistiche, autopromozioni di singole emittenti televisive locali non sempre simpatiche, che hanno utilizzato questo o quel gruppo politico, questo o quel gruppo parlamentare, questo o quell'esponente politico. Una forma di lottizzazione della pressione sulle singole aziende che vorrei si evitasse al momento della distribuzione dei fondi, chiedo perciò al sottosegretario di comunicare all'Assemblea i criteri oggettivi per l'assegnazione di questi fondi.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Rinvierò il collega Paissan alla lettura dell'apposito regolamento 21 settembre 1999, n. 378, che fa una prima cernita tra le emittenti sulla base di quelle che già accedono ai contributi per l'editoria; la scelta viene poi fatta con un bando di concorso annuale che tiene conto innanzitutto del fatturato realizzato nel triennio precedente e delle aree geografiche, con particolare riferimento a quelle più esposte a forme di disoccupazione; si tratta di un bando pubblico, in modo che non vi siano dubbi sulle modalità ed anche sulla struttura dei fondi. Aggiungo, infine, che la decisione conclusiva è operata regione per regione dai comitati regionali per le comunicazioni previsti dalla legge n. 249 del 1997.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Servodio. Ne ha facoltà.

GIUSEPPINA SERVODIO. Signor Presidente, accogliamo l'invito a ritirare i nostri emendamenti perché li riteniamo assorbiti dalla proposta del sottosegretario Vita e ringraziamo il Governo perché già nella finanziaria precedente — voglio ricordarlo ai colleghi — fu assunto un impegno da parte del Governo e del Parlamento in direzione di una rete radiotelevisiva il più possibile pluralista. Siamo tra quelli che vogliono sostenere le piccole e medie imprese di questo settore, perché riteniamo che tutti i territori, attraverso queste forme di comunicazione, possano esprimere i loro valori economici e culturali e si possa così conseguire anche il massimo di pluralismo. Ritiriamo quindi, lo ripeto, i nostri emendamenti perché ci riconosciamo nella formulazione del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo Popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sta bene.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. La copertura di questo emendamento è fatta con stanziamenti della Tabella B, cioè da spendere in conto capitale, mentre da alcune espressioni — che forse ho capito male — sembrerebbe trattarsi di sostegno a emittenti televisive locali non in materia di spese in conto capitale.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Nella riformulazione che viene proposta sono stati introdotti criteri che riguardano anche l'innovazione e la ristrutturazione delle attività di emissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzione. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Dichiaro il voto favorevole del mio gruppo all'emendamento che il Governo ha voluto riformulare riprendendo una serie di ipotesi che diversi gruppi avevano proposto per la necessità di intervenire sulle problematiche dell'emittenza locale. Apprezziamo in maniera particolare — e ringraziamo i sottosegretari Vita e Giarda — l'incremento di un finanziamento, che perde la sua natura episodica e diventa un finanziamento stabile in modo da consentire a tutta l'emittenza locale di immaginare una programmazione stabile, come veniva richiesto. Accettiamo anche la parte del-

l'emendamento che stabilizza le procedure per evitare di dover ricorrere ogni anno a decreti o comunque a interventi straordinari. Conseguentemente ritiriamo tutti gli emendamenti in materia che avevamo presentato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Monaco, 77.66, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 398 |
| <i>Votanti</i> | 395 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 198 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 391 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 4). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 77.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 404 |
| <i>Votanti</i> | 400 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 201 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 169 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 231). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 77.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 403 |
| Votanti | 392 |
| Astenuti | 11 |
| Maggioranza | 197 |
| Hanno votato sì | 174 |
| Hanno votato no | 218). |

Passiamo all'emendamento Boccia 77.80. Chiedo al presentatore se accetti la riformulazione proposta dalla Commissione.

ANTONIO BOCCIA. Sono d'accordo, Presidente.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è dunque favorevole sull'emendamento Boccia 77.80, così come riformulato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 77.80, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-----|
| (Presenti | 406 |
| Votanti | 403 |
| Astenuti | 3 |
| Maggioranza | 202 |
| Hanno votato sì | 398 |
| Hanno votato no | 5). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 77.79, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|------|
| (Presenti | 396 |
| Votanti | 390 |
| Astenuti | 6 |
| Maggioranza | 196 |
| Hanno votato sì | 383 |
| Hanno votato no | 71). |

Prendo atto che i presentatori ritirano gli emendamenti Di Fonzo 77.92 e 77.93.

Passiamo all'emendamento Lucidi 77.84, sul quale il Governo si era riservato di esprimere il parere. Onorevole rappresentante del Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucidi 77.84, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|------|
| (Presenti | 396 |
| Votanti | 392 |
| Astenuti | 4 |
| Maggioranza | 197 |
| Hanno votato sì | 364 |
| Hanno votato no | 28). |

Ricordo che l'emendamento De Simone 77.81 è assorbito da una precedente votazione.

Passiamo all'emendamento Lucidi 77.85, sul quale il Governo si era riservato di esprimere il parere. Onorevole rappresentante del Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucidi 77.85, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 396 |
| <i>Votanti</i> | 367 |
| <i>Astenuti</i> | 29 |
| <i>Maggioranza</i> | 184 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 366 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 1). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 77.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 389 |
| <i>Votanti</i> | 382 |
| <i>Astenuti</i> | 7 |
| <i>Maggioranza</i> | 192 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 167 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 215). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chiappori 77.83.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chiappori. Ne ha facoltà. La informo che la Lega nord Padania ha ancora due minuti di tempo a disposizione.

GIACOMO CHIAPPORI. Sarò velocissimo. L'attuale Governo è stranamente buffo! Ha predisposto un decreto-legge per dire ai commercianti che le loro licenze non andavano più bene, ma in cambio ha previsto la rottamazione! È quasi una sorta di pensione! I commercianti hanno fatto le domande, ma non ci

sono i soldi, mentre le altre rottamazioni esistono perché riguardano gli amici degli amici!

E voi vorreste affondare il mio emendamento...!

Lo trovo ridicolo! Voi siete intervenuti sul commercio, con il risultato che gli esercenti hanno restituito le licenze, ma voi non siete in grado di coprire i vostri — li chiamo così — demeriti *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 77.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 398 |
| <i>Votanti</i> | 394 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 198 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 166 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 228). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 77.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 395 |
| <i>Votanti</i> | 392 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 197 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 165 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 227). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 77.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 400 |
| <i>Votanti</i> | 398 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 200 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 167 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 231). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chincarini 77.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 398 |
| <i>Votanti</i> | 397 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 199 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 166 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 231). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 77.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 393 |
| <i>Votanti</i> | 390 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 196 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 164 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 226). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 77.95, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 388 |
| <i>Votanti</i> | 385 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 193 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 159 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 226). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 77.98, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 402 |
| <i>Votanti</i> | 396 |
| <i>Astenuti</i> | 6 |
| <i>Maggioranza</i> | 199 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 87 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 309). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 77.99, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 399 |
| <i>Votanti</i> | 396 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 199 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 168 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 228). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 77.200, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 400 |
| Votanti | 395 |
| Astenuti | 5 |
| Maggioranza | 198 |
| Hanno votato sì | 19 |
| Hanno votato no . | 376). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cerulli Irelli 77.202, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 388 |
| Votanti | 381 |
| Astenuti | 7 |
| Maggioranza | 191 |
| Hanno votato sì | 29 |
| Hanno votato no . | 352). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Prestamburgo 77.118, nuova formulazione.

Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere favorevole sulla riformulazione dell'emendamento Prestamburgo 77.118.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestamburgo 77.118, nel testo riformulato, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|------|
| (Presenti | 402 |
| Votanti | 397 |
| Astenuti | 5 |
| Maggioranza | 199 |
| Hanno votato sì | 378 |
| Hanno votato no .. | 19). |

Onorevole Guerra accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 77.246?

MAURO GUERRA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 77.144, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 390 |
| Votanti | 386 |
| Astenuti | 4 |
| Maggioranza | 194 |
| Hanno votato sì | 161 |
| Hanno votato no . | 225). |

Avverto i colleghi che prima di passare all'esame delle tabelle vi sono ancora 350 votazioni. Nel pomeriggio di oggi dovremmo effettuare circa 300 votazioni, cioè più di quante ne abbiamo effettuate nell'intera giornata di ieri, altrimenti domani non riusciremo a concludere i nostri lavori.

Sarò rigoroso sui tempi. La Lega ha esaurito i suoi tempi, così come Alleanza nazionale e le componenti del gruppo misto.

I tempi residui sono questi: Democratici di sinistra-l'Ulivo, 41 minuti; Forza Italia, 11 minuti; Alleanza nazionale li ha esauriti; Popolari e democratici-l'Ulivo, 27 minuti; la Lega nord Padania li ha esauriti; Udeur, 19 minuti e Comunista, 7 minuti.

Naturalmente, anche ai gruppi che hanno esaurito i tempi, come è già capitato, darò uno o due minuti a seconda della gravità delle questioni, ma invito i colleghi ad autoregolamentarsi. Passeremo ora all'altro punto iscritto all'ordine del giorno.

Il seguito del dibattito è rinviato alle ore 15 con immediate votazioni.

Sull'ordine dei lavori (Ore 13,04).

ROBERTO MENIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, desidero porle una questione che ritengo di una certa gravità perché attiene, da una parte, alla correttezza e alla libertà dell'informazione e, da un'altra parte, alla correttezza dei rapporti parlamentari.

Signor Presidente, lei ricorderà che ieri pomeriggio è stato accolto un mio emendamento (tra l'altro è la prima volta che mi capita in sede di finanziaria) inerente alla vendita degli edifici di proprietà statale nel Friuli-Venezia Giulia. Infatti, correttamente, il resoconto stenografico riporta il Presidente che indice la votazione nominale mediante procedimento elettronico sull'articolo aggiuntivo Menia 31.05, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

Ebbene, desidero ora leggere che cosa riporta *Il Piccolo*, cioè il quotidiano monopolista di Trieste sull'edizione di oggi: case ATER, in 1.500 ottengono la proprietà. Un emendamento del diessino Di Bisceglie alla finanziaria pone fine ad una vertenza giuridica che si trascinava da quasi quindici anni. Leggo il testo: Si sblocca la situazione per coloro che hanno acquistato case dello Stato negli ultimi quindici anni. Grazie all'approvazione, avvenuta ieri alla Camera, di un emendamento alla finanziaria presentato da An-

tonio Di Bisceglie, parlamentare dei DS, circa 1.500 famiglie potranno finalmente regolarizzare la loro posizione giuridica in ordine al diritto di proprietà.

GIACOMO CHIAPPORI. Vergogna!

ROBERTO MENIA. Dunque, ieri in questa Camera noi abbiamo discusso della falsità dei libri di storia. Oggi io chiedo di porre sul tappeto la questione della falsificazione continua, odierna, nei confronti dei fatti di cronaca politica, da parte di una stampa che non è certamente libera, ma è faziosa e falsificatrice. E lo è anche perché qualcuno la instrada. Quel qualcuno che la instrada è colui il quale ha l'abitudine, che non esito a definire « mascalzonesca », di appropriarsi indebitamente dell'iniziativa e del lavoro di altri. Non c'è una riga nel resoconto stenografico, non c'è un emendamento che riporti il nome dell'onorevole Di Bisceglie, eppure io vi ho letto che cosa riporta la stampa monopolista di Trieste di oggi. Ci sono parecchi altri casi — e potrei fornire le testimonianze — in cui lo stesso collega Di Bisceglie ha operato nello stesso identico modo plagiando, ovvero appropriandosi indebitamente, ovvero rubando iniziative altrui e poi facendole benedire con il suo nome.

Non ho tutele particolari nei confronti di quella che non esito a definire la Pravda triestina (dovreste leggere *Il Piccolo* di Trieste), ma chiedo al Presidente della Camera un intervento ufficiale nei confronti di questa testata, perché è giusto che il Presidente della Camera tuteli il diritto alla verità e alla correttezza dell'informazione, che investe anche la stessa dignità dell'attività di un parlamentare che si vede scippato del suo lavoro. Dall'altra parte, chiedo alla Presidenza della Camera se ritenga che possano esservi strumenti regolamentari da adottarsi nei confronti del collega Di Bisceglie o come si intenda comunque censurare il suo comportamento, perché questo modo scorretto e ripetuto di agire appartiene a chi continua a fare del furto o dell'appropriazione indebita l'arma del suo agire

politico (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*)!

MANLIO CONTENTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENTO. Signor Presidente, ruberò soltanto pochi istanti alla sua attenzione perché Alleanza nazionale vuole porre, per suo tramite, una questione che riteniamo molto delicata ed importante: lei sicuramente saprà che al Senato è in discussione il disegno di legge presentato dal Governo, in un testo unificato con altre proposte di legge, sull'intero sistema televisivo e che all'interno di quel testo è ormai prossima la discussione relativa alla sorte che dovrà avere il servizio pubblico, in termini sia immediati sia futuri.

Ebbene, da tempo, signor Presidente, la *holding* di riferimento della RAI sta procedendo alla « societarizzazione » di quelle che inizialmente erano sostanzialmente divisioni, e fin qui nulla di male, in quanto ciò risponde all'esigenza di arrivare ad un'organizzazione sicuramente più adeguata ai tempi ed anche di restituire efficienza sotto il profilo delle necessità aziendali. Quello che, però, vorremmo sottoporre alla sua attenzione, per un intervento diretto nei confronti del Ministero del tesoro, è che per alcune di queste società sono già in corso trattative avanzate per la cessione dei relativi pacchetti, pur se di minoranza, ma di rilevante importo. Mi riferisco, in particolare, a RAI WAY, cui sostanzialmente, come lei saprà senz'altro, appartengono gli impianti di trasmissione. Non ho bisogno di spendere ulteriori parole per sottolineare la delicatezza della questione.

Le chiedo, signor Presidente, di prestare attenzione all'ipotesi in cui la discussione in corso in questi giorni ed in queste ore al Senato, relativa al servizio pubblico, dovesse coinvolgere (magari come alcuni colleghi che appartengono non ad Alleanza nazionale ma alla maggioranza

tentano di fare nell'ambito disegno di privatizzazione) particolari modalità di cessione: mi riferisco, per esempio, al collocamento in borsa della struttura azionaria, anche in riferimento agli impianti di RAI WAY. Mi chiedo come potranno intervenire il Senato ed il Parlamento e se, sulla base di quella che sarà l'indicazione parlamentare, il disegno di « societarizzazione » procederà, con la possibilità di mettere in discussione addirittura la volontà del Parlamento...

PRESIDENTE. Onorevole Contento, deve concludere.

MANLIO CONTENTO. Le chiedo ufficialmente, quindi, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, di intervenire presso il ministro del tesoro, titolare del pacchetto azionario, perché questi disegni vengano quanto meno sospesi fino a che il Parlamento non avrà concluso la discussione sul servizio pubblico e su come tale servizio dovrà essere organizzato nel futuro.

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

RINALDO BOSCO. Desidero tornare sull'argomento esposto dall'onorevole Menia...

PRESIDENTE. Siccome si tratta di un problema che assume toni di carattere personale, vi faccio presente che le questioni personali si affrontano al termine della seduta, quindi stasera.

RINALDO BOSCO. Presidente, non può fare distinzioni!

PRESIDENTE. Onorevole Bosco, mi rincresce. L'onorevole Menia ha sollevato un problema, ora dobbiamo passare ad altri punti.

RINALDO BOSCO. Perché non l'ha detto prima? Perché due pesi e due misure? O lo fa o non lo fa!

PRESIDENTE. Non lo faccio.

RINALDO BOSCO. Allora non faccia il Presidente, perché non è capace di farlo!

PRESIDENTE. Nessuno è capace di farlo, secondo voi!

Comunico che il ministro Veronesi ha inviato al Presidente della Camera, e ne devo dare atto, la seguente lettera: «Caro Violante, solo due parole per giustificare la mia assenza di ieri. L'impegno a New York per un accordo molto importante tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia per la ricerca sul cancro non era proprio procrastinabile. Affettuosamente Umberto Veronesi». Do atto al ministro Veronesi di questa comunicazione.

Informativa urgente del Governo sull'epidemia di encefalopatia bovina spongiforme.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'informativa urgente del Governo sull'epidemia di encefalopatia bovina spongiforme.

Dopo l'intervento del ministro della sanità e del ministro delle politiche agricole e forestali, potrà intervenire un deputato per gruppo per cinque minuti, nonché un rappresentante per ciascuna delle componenti del gruppo misto.

Ha facoltà di parlare il ministro della sanità, professor Umberto Veronesi.

ALESSANDRO CÈ. Presidente, Presidente!

PRESIDENTE. Ho già dato la parola al ministro Veronesi, si sieda e stia buono! Prego, signor ministro.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, le chiedo la sconvocazione delle Commissioni! L'ha capito o no?

PRESIDENTE. Prego, signor ministro.

ALESSANDRO CÈ. Roba da matti, ma questo è proprio scemo!

RINALDO BOSCO. Allora parli all'aula vuota. Noi ce ne andiamo.

PRESIDENTE. Prego, signor ministro.

UMBERTO VERONESI, *Ministro della sanità*. Signor Presidente, cari amici, il tema della cosiddetta mucca pazza, che noi definiamo BSE (encefalopatia bovina spongiforme) è tornato alla ribalta dopo che, in Francia, sono stati evidenziati alcuni casi inaspettati di malattie tra i bovini di quel paese. Questi casi sono emersi attraverso un test nuovo, da qui la particolarità e la ragione dell'apprensione. Il test è immunologico, anzi per la verità si tratta di tre test molto simili, che vengono eseguiti sul materiale cerebrale dei bovini al momento della macellazione e, ovviamente, la carne non viene messa in commercio fino alla risposta del test rapido, che viene data dopo ventiquattro ore. Ebbene...

PRESIDENTE. Mi scusi, signor ministro. Devo interromperla per dare una comunicazione, per così dire, di servizio: è stato stabilito che le Commissioni possono proseguire i loro lavori solo se c'è unanimità dei membri delle stesse. Così ha stabilito la Presidenza.

GIULIO CONTI. Noi della sanità non possiamo andare, Presidente.

DOMENICO GRAMAZIO. Siamo qui, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prego, signor ministro.

UMBERTO VERONESI, *Ministro della sanità*. Signor Presidente, in Francia negli ultimi sei mesi sono stati eseguiti 15 mila test su animali che non avevano sintomi neurologici, vale a dire che clinicamente non avevano una diagnosi di malattia e 37 sono risultati positivi. Questa è la novità rispetto al passato e quindi denota la gravità della situazione. Ciò significa che circa il 3 per mille degli animali, pur ritenuti non ammalati, in realtà lo erano. Sorge, quindi, il dubbio che una grande